

I vescovi del Piemonte. «Urgente una nuova alleanza educativa»

«Nelle scelte educative il primato è della famiglia che deve poterlo esercitare in piena libertà»

Torino. «Le risorse umane, pedagogiche e finanziarie che si investono nella scuola producono frutti ben più ricchi e profondi, che vanno oltre l'istituzione stessa: la formazione e l'educazione delle nuove generazioni rappresentano, infatti, il patrimonio fondamentale su cui stiamo costruendo insieme il nostro stesso futuro». Con l'inizio dell'anno scolastico i vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta hanno voluto far giungere un saluto a studenti, insegnanti, famiglie, personale scolastico delle due regioni. Un saluto non formale, ma agganciato a questioni essenziali: è d'attualità in Piemonte, in questi giorni, la questione del "buono scuola", presente nelle legislature precedenti ma che l'attuale am-

ministrazione regionale ha dichiarato di aver difficoltà economiche a rinnovare (anche se si sta cercando una soluzione politica adeguata). «La famiglia – scrivono i vescovi – ha il primato nelle scelte educative dei propri figli, e deve essere messa in grado, particolarmente in questo tempo di crisi generale, di sostenere le spese scolastiche. Questo problema si pone per tutte le famiglie e in particolare per quelle che legittimamente decidono di iscrivere i propri figli alle scuole paritarie, che fanno a pieno titolo parte del servizio pubblico educativo e formativo, con uguali doveri e diritti. Si tratta di aiuti non certo esaustivi e tuttavia fondamentali, che per le famiglie delle scuole paritarie di-

ventano spesso indispensabili per garantire la loro libera scelta educativa». Il nodo delle politiche scolastiche si incrocia, nella visione dei vescovi piemontesi, con quello delle «strategie per la famiglia», proprio perché si tratta di due facce della stessa questione: la libertà di scelta educativa rientra in quella «alleanza per l'educazione» di cui non solo i cattolici, ma l'intero territorio ha bisogno per trovare prospettive credibili di rilancio economico e sociale, dopo anni di crisi che ha intaccato non solo i redditi ma - molto più - la "speranza" in uno sviluppo sostenibile.

Marco Bonatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Decostruiamo i modelli» E il gender torna in classe A Pesaro il progetto coinvolge 10mila bambini

ROBERTO MAZZOLI
PESARO

Non ha fatto in tempo a suonare la campanella d'inizio anno che alcune scuole si trovano già indirizzate in percorsi di lettura di "favole di genere" per bambini dai tre anni in su.

Succede nella provincia di Pesaro dove è stato avviato il progetto "Adotta l'autore" dal titolo "Dalla parte delle bambine". «Vogliamo riflettere – scrivono i promotori – sugli stereotipi di genere ancora presenti in famiglia e a scuola, analizzare la letteratura dell'infanzia fornendo agli insegnanti strumenti utili a "decostruire" i modelli educativi di stampo discriminatorio ancora esistenti».

L'iniziativa coinvolge 400 insegnanti e quasi 10mila ragazzini e prevede una quota di 5 euro ad alunno a carico delle famiglie. Il progetto, curato dalla libreria "Le Foglie d'Oro" di Pesaro, gode del patrocinio dell'Ufficio scolastico provinciale, Regione, Provincia e vari comuni. Ma sul percorso pesarese ci sono numerose

perplexità come quella di Paolo Marchionni ed Emanuela Lulli di "Scienza&Vita" Pesaro, Fano e Urbino, secondo i quali «dietro un titolo politicamente corretto si intravede l'idea di sdoganare l'ideologia gender». Per Angelo Crescentini, presidente provinciale della Federazione italiana scuole materne, «la realizzazione di progetti come questo deve essere confrontata con i detentori del diritto ad educare i figli, cioè i genitori». E sta già pensando ad un incontro pubblico su questi temi Franco Marini, dell'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Pesaro «perché – dice – la maggior parte dei docenti non conosce questa teoria».

Nel dibattito pesarese emerge la voce degli insegnanti come Samuele Giombi, preside del liceo "Torelli" di Fano: «La prevenzione di ogni comportamento prepotente a scuola – si domanda – passa necessariamente per l'assunzione di tesi gender?».

Netta la posizione dell'A.Ge, Associazione italiana genitori. «Nel mese di luglio – sottolinea Ivana Staffolani, presidente A.Ge Marche – abbiamo deciso di apprezzare l'argomento della

teoria gender in Regione con una lettera, poiché essendo i progetti sull'affettività extra curricolari, debbono avere la preventiva approvazione dei genitori. L'Ufficio Scolastico delle Marche non ci ha risposto».

In un comunicato stampa alcuni sponsor dell'iniziativa tra i quali Provincia, Comune di Pesaro e Ufficio scolastico provinciale scrivono: «Il tema è stato frainteso e non ha nulla a che vedere con la filosofia gender né si propone di decostruire il maschile e femminile». La replica arriva dal settimanale interdiocesano *Il Nuovo Amico*: «Nessun fraintendimento, piuttosto al convegno di presentazione abbiamo ravvisato un uso frequente di concetti della "teoria gender", ad esempio nella presentazione del progetto "La scuola fa la differenza", dell'associazione "Scosse" con tanto di spot del catalogo di fiabe per "bambini". Qui si può leggere la storia di una famiglia voluta da due mamme, con quattro bambini e tre gatti o il "Catalogo dei genitori" da cui scegliere una nuova famiglia secondo il proprio gusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINORI

Age: «Bene la sospensione di "Ti lascio una canzone"»

«Apprendiamo con soddisfazione che nel palinsesto della Rai 2014-2015 non è confermato il programma "Ti lascio una canzone". Lo chiediamo da sette insieme ad altre associazioni genitori, il Forum delle famiglie, l'Aiart e altre associazioni di utenti». È il commento di Fabrizio Azzolini, presidente dell'Age (Associazione italiana genitori). «Un segnale – prosegue Azzolini – di una rinnovata sensibilità della Rai verso la tutela dei diritti dei bambini in Tv. In particolare alla loro presenza in trasmissioni televisive basate su competizioni, come nel caso di "Ti lascio una canzone". Qui i bambini sono adultizzati nell'abbigliamento e negli atteggiamenti: grottesche imitazioni degli adulti».